



SITe.it/tiesti - SUPPLEMENTO STUDENTESCO CICLOSTILATO IRO-MAIEUTICO DI PENSIERO E DI DIALOGO
TEL. 338.7319252 - E MAIL: iromaieutico@yahoo.it - 10 APRILE 2005 — DISTRIBUZIONE GRATUITA

Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata. Le collaborazioni sono a titolo volontario.

SITe.it: Oltre lo slash

«...E' importante che abbiate sempre dritta la vostra spina dorsale...».

E' l'invito-raccomandazione che, in un mese, il Presidente della Repubblica Ciampi ha girato per due volte ai giornalisti.

Quello della libertà d'informazione è un tema che desta particolare preoccupazione, tanto che negli ultimi anni è stato oggetto di diversi e accorati appelli anche da parte di Wojtyla.

Tg addomesticati, conduttori servizievoli, giornali di regime, giornalisti che si censurano da soli, epurazioni nelle redazioni: l'opinione pubblica non si fida più. Per accedere all'informazione indipendente ci si è quindi ridotti alla stampa straniera, alla rete internet, agli incontri o alle manifestazioni.

Ma non basta: il bisogno di controinformazione, anche autoprodotta, è forte e sono diversi i gruppi che hanno cominciato a far da soli.

La testata site.it, una delle prime riviste online registrate in Italia, da oltre un anno pubblica delle edizioni cartacee tra cui SITe.it/marsica, con una tiratura di ben 45mila copie distribuite porta a porta.

Ma si è andati oltre, nello scorso autunno dalla rotativa si è tornati anche al ...ciclostile: un mezzo di stampa imperfetto che è stato per anni un efficace strumento di diffusione delle idee.

Si è iniziato con lo stampare volantini, poi si è passati ai giornali: "La Vanga" di San Benedetto, poi "Il Martello del Fucino" di Pescina, quindi i supplementi "SITe.it/briganti" della Petogna e "SITe.it/pinocchio" di Celano.

Ora nasce "SITe.it/tiesti", curato da studenti di scuola superiore e aperto a tutti. Altri supplementi sono in gestazione.

Aleph editrice ha così scelto di mettere a disposizione la testata SITe.it, per consentire ai vari gruppi che si vanno costituendo di fare controinformazione autoprodotta. E' un nostro modesto modo di contribuire alla libertà e al diritto all'informazione in questo Paese.

il direttore di SITe.it

Clavata su Berlusconi & compari

Miracolo italiano! Nello stesso momento in cui veniva emessa la sentenza di condanna contro l'Uomo del Cavalletto di piazza Navona, milioni di italiani hanno armonicamente suonato la clava sul Cavalier Silvio Berlusconi.

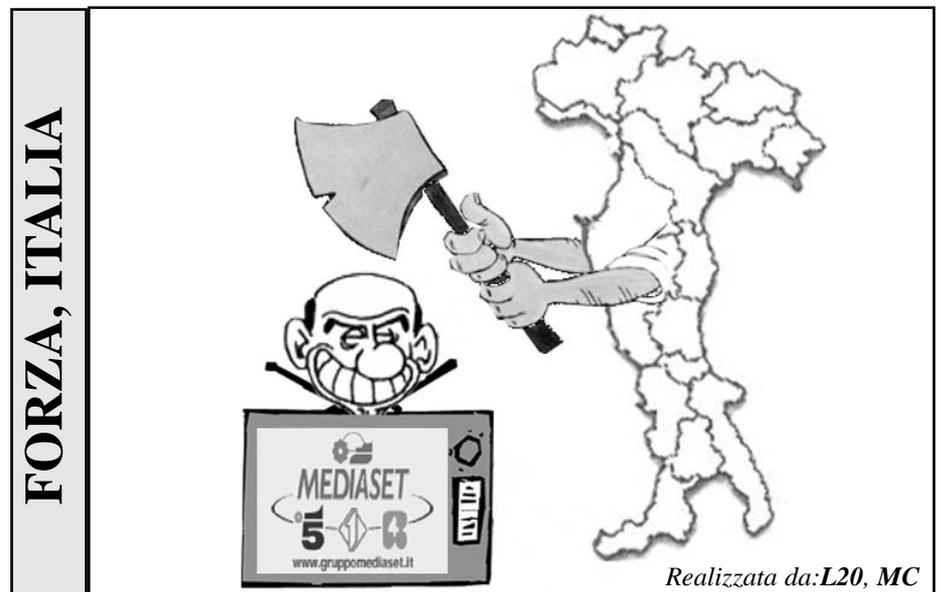
Parole profetiche quelle di Lincoln (XIX sec.): "si può ingannare tutti per un po', qualcuno per sempre, ma non si possono ingannare tutti per sempre"; infatti alle elezioni regionali il Nostro Sommo Imperatore ha ceduto alla pseudo-sinistra (che di certo non merita elogi) 11 poltrone su 13, mentre il suo "partito" (se così si può definire) Forza

Italia ha perso la gran parte dei suoi voti rispetto alle politiche del 2001, anno in cui il Re fu incoronato.

E così l'unico Presidente del Consiglio della Storia d'Italia a non essersi subito pronunciato sulla morte del Papa ha peggiorato la sua condizione con la farsesca performance offerta dallo studio di Ballarò.

Questo è un momento propizio: speriamo che l'opposizione sarà in grado di sfruttarlo e che, cogliendo al balzo le interne lotte di potere che probabilmente colpiranno il centrodestra, riuscirà a sconfiggerlo alle politiche. Speriamo quindi che il popolo scaccerà l'usurpatore di una Democrazia che sarebbe gravemente a rischio nel caso che Berlusconi fosse riconfermato dopo i suoi primi minacciosi attacchi alla Costituzione Italiana.

LuigiVenti



Realizzata da: L20, MC

RACCONTANDOCI...

Qualcuno

Di nuovo fine anno...

Per qualcuno è arrivato il momento di fare i conti e qualcuno non si può permettere di fare conti.

Qualcuno si aspetta che il prossimo anno sarà migliore e qualcuno sa già che sarà tutto come prima ma, in fondo, ci spera lo stesso.

Qualcuno quest'anno, e quello prima e quello prima ancora, ha visto cascare bombe intelligenti sulla propria casa.

Qualcuno mi ha detto che quest'anno niente, ma l'anno prossimo se ne va in vacanza cascasse il mondo.

Qualcuno quest'anno si è stirato la pelle e si è rimesso pure i capelli.

Uno che si è stirato la pelle e si è rimesso pure i capelli fa il Presidente del consiglio.

Qualcuno a Natale è andato in America per vedere se con la rielezione di Bush gli facevano storie per la barba e i capelli lunghi.

Qualcuno sta per finire l'Università e poi non sa che cazzo fare.

Qualcuno da qualche parte sta aspettando il millennium bug con 5 anni di ritardo.

Qualcuno invece sta aspettando un piccolo contributo dal comune, per le manifestazioni che ha organizzato in un paesino della Marsica che si chiama Capistrello.

Qualcuno in quel paese aspetta che arrivi il metano per risparmiare sul riscaldamento.

Qualcuno quest'anno voleva passare il capodanno alle Maldive. Così ci si dimentica facilmente di qualcuno che alle Maldive ci viveva da povero, e l'acqua se l'è portata da un'altra parte.

Qualcuno ha gioito per la propria squadra del cuore.

Qualcuno (il sottoscritto lo sa bene!) non gioisce per la propria squadra del cuore da troppo tempo.

Qualcuno ha fatto un incidente, qualcuno ne ha fatto più di uno.

Qualcuno è tornato e qualcuno è ripartito.

Qualcuno lavora fuori e qualcuno torna ogni 15 giorni.

Qualcuno mi ha fatto masterizzare "live in Volvo" di Capossela... che strippo...

Qualcuno quest'anno si è fidanzato ed è come se avesse vinto alla lotteria.

Qualcuno si è lasciato ed è come se avesse vinto al superenalotto.

Qualcuno mi ha fatto stare bene per un anno intero.

Qualcuno si è stufato di scrivere "qualcuno"...

Tratto da "Kaput-fanzine indipendente" g79@email.it



IL MEGAFONO

Ed io, che ho l'orgoglio di presiedere il primo governo italiano che ha iniziato a ridurre le imposte.

Silvio Berlusconi nella lettera accompagnata alla guida per il corretto uso dei farmaci e del voto.

Meglio subire il male che farlo.

Socrate

Il potere sovietico è un evento ineluttabile ed in un prossimo futuro trionferà in tutto il mondo.

Lenin in un discorso del 1919

Il fine ultimo della storia, cioè il comunismo, è il regno della libertà e del benessere. *Silvio Berlusconi*
La diplomazia è l'arte di dire : "Ciao bel cagnetto!..." fino a quando non trovi una pietra. *MC*

IL MARTELLO PNEUMATICO

Elogio del sotterraneo

La querelle delle aule del liceo scientifico "Vitruvio Pollione" ha presentato negli anni - ché da anni si trascina, morfologicamente trasformandosi di volta in volta in farsa o in commedia dell'assurdo - degli aspetti decisamente lunari i quali non di rado hanno eguagliato e superato ogni possibile fantasia.

In particolare, risulta incomprensibile come si possa consentire che molti studenti prendano giornalmente l'autobus da Pescina (e dai centri vicini) per andare a far lezione, in una situazione logistica che la stampa ci descrive potenzialmente disagiata, ad Avezzano, quando, a Pescina, una luminosissima e spaziosa sede non attende che di essere utilizzata, come già avveniva in passato, quale sezione staccata del liceo.

Perché, ci si chiede, far spostare degli studenti pescinesi da delle aule buone di Pescina ad altre, di certo non migliori, di Avezzano? Non sarebbe più semplice ed economico far accorrere, da Avezzano a Pescina, i soli professori?

Inutile dire che si fatica alquanto a cercare una risposta razionale a simili dubbi. L'aspetto più inquietante dell'intera vicenda è però rappresentato dall'acquiescenza con la quale questo paradossale stato di cose è stato accettato e si è perpetuato: gli studenti pescinesi e dei centri vicini - che si presumono intellettivamente normodotati (vanno pure al liceo scientifico...)- ed i loro premurosi genitori come pure le cosiddette forze politiche locali si sono guardati bene dal sollevare la questione della sezione del liceo, anche quando i nostri moderni migranti hanno protestato, con tanto di blocchi stradali, per il servizio fornito dalle autolinee che li conducevano ad Avezzano.

In tale frangente, nessuno ha rilevato che, con un poco di raziocinio, ci si poteva risparmiare di prendere l'autobus!

Ma che Avezzano è Parigi? Forse, viene da dire, a qualcuno il sotterraneo piace proprio.



Giulay Sas, *Corrispondente da Pescina Nuova de "Il Martello del Fucino"*



L'OPINIONE DEL TIFOSO.....

La politica negli stadi

La politica negli stadi è un fenomeno che negli ultimi anni è cresciuto spaventosamente e perciò è giusto e opportuno rifletterci sopra. Quando, negli anni '60, sono nati i primi movimenti ultras, si andava in curva per divertirsi, gioire, stare insieme e far sentire la propria giovanile voce riguardo i problemi del mondo, nella speranza di cambiarlo. Ora purtroppo è tutto cambiato. **Dirigenti di partiti politici** (soprattutto **di estrema destra**) o di società calcistiche spesso **mandano i loro infiltrati nelle curve** o finanziano i capi-ultras (spesso mercenari sempre disposti a servire il miglior offerente) **a scopo propagandistico ed elettorale** (basti pensare che solo a Roma le due curve ospitano circa 33.000 persone) che mangiano, bevono e acquistano potere alle spalle dei veri tifosi. Purtroppo molti giovani entrano in curva per moda e, influenzati dai più forti, arrivano al punto da schierarsi nella destra estrema: di conseguenza ogni Domenica siamo costretti a **subire cori, slogan e striscioni fascisti, razzisti e antisemiti, saluti romani** (il più grave è quello di Di Canio al derby) e **a vedere la costante crescita della violenza**, che ogni settimana causa scontri, atti di teppismo, morti, feriti ed impedisce anche ai più intraprendenti di portare con sé la propria famiglia. La situazione non è più tollerabile: chiedo a voi aspiranti ultras, di qualunque squadra siate, di riunirvi insieme per **combattere**, allo scopo di ritrovare il vero spirito dello sport, questa insensata violenza e **questo sporco mondo del pallone, basato sul denaro, sul doping, sulla criminalità, sulla corruzione delle curve**; vi prego inoltre di non aderire al cosiddetto "progetto ultras" (finanziato dalle regioni), che avrebbe lo scopo di combattere la violenza raggruppando le diverse curve le quali poi però se le danno di santa ragione; vi invito poi a riflettere sulla pericolosità di gruppi che riescono a far sospendere una partita da un miliardo di spettatori.

Vorrei poi ricordare Antonio De Falchi, Vincenzo Spagnolo, Vincenzo Paparelli e tutti quei veri tifosi assassinati dall'assurda, insensata e cieca violenza.

Marinetti Mattia

TESTATE NUCLEARI

Bella Italia armate sponde

Questo il titolo della guida alla presenza militare e nucleare in Italia pubblicata ben 16 anni or sono col fine di elencare dettagliatamente tutte le strutture e le apparecchiature belliche presenti all'epoca nel belpaese, il motivo per il quale prendo in prestito il titolo della suddetta opera è presto detto... Un recente rapporto del "Natural Resources Defence Council", un'organizzazione che si occupa di controllo degli armamenti e di armamento atomico, attesta come in Europa al momento, variamente ripartite in 6 stati, siano presenti la bellezza, ma sarebbe meglio dire l'orrore, di 480 testate nucleari, di cui ben 90 soltanto in Italia (50 ad Aviano e 40 a Ghedi). Sorvolando l'ovvia considerazione sul fatto che anche uno solo di quei micidiali ordigni (alcuni di inaudita potenza) costituirebbe una presenza per noi quantomeno sgradita, per avere un termine di paragone l'arsenale nucleare europeo è quantitativamente e qualitativamente superiore a quello della pericolosissima e comunista Cina. Ora, dire che la presenza di testate nucleari in Europa (e in Italia) sia un fatto risaputo, anche se molto spesso occultato, è vero così come lo è il fatto che tutte le precedenti stime indicavano una presenza nucleare che si attestava al massimo sulle 200 testate in tutta Europa, quindi meno della metà di quelle indicate dall'N.R.D.C., ma il fatto che colpisce maggiormente è che secondo gli accordi di gestione tra Stati Uniti ed i singoli paesi "ospitanti" sia prevista, in caso di guerra, la possibilità di cedere il controllo delle suddette testate direttamente al personale militare del paese alleato, in palese violazione del Trattato contro la proliferazione nucleare del '70. Inoltre va rilevato come oggi, a differenza degli scorsi decenni, venendo a mancare l'eventualità di una guerra nucleare tra est ed ovest, la presenza di queste testate in Europa risulti essere ancor più inutile perdendo qualunque funzione deterrente nei confronti di una minaccia sovietica che non esiste più, occorre ricordare poi, che gli Stati Uniti sono in grado di raggiungere dal proprio territorio qualunque obiettivo sul globo terrestre senza nessun tipo di limitazione in termini di gittata e precisione (!). Così facendo, in sostanza, si alimenta una pericolosissima corsa al riarmo, un clima nel quale tutti si sentiranno legittimati a sviluppare ed ampliare le proprie capacità nucleari, ed è proprio in questo meccanismo perverso che intende inserirsi l'inaspettata diffusione dei dati circa le capacità dell'arsenale nucleare europeo: vogliono abituarsi all'idea di un mondo che non ha mai abbandonato ma che al contrario continuava silenzioso lo sviluppo delle migliori tecnologie belliche, basta saper rispondere... NO!

Claudio Quinzi

Sconfiggeremo il nemico sul bagnasciuga

Benito Mussolini all'alba della II Guerra Mondiale

Sconfiggeremo Storace alle urne. *Alessandra Mussolini*

all'alba delle regionali.

I costi della guerra saranno ripagati con i proventi del petrolio iracheno *Wolfowitz, candidato da Bush alla presidenza della Banca Mondiale*

A tutti quelli che ci odiano. Che gli USA possano diventare soltanto un'altra parte del mondo; non più, non meno. *John Cage nella dedica del libro "Silenzio", 1952*

Se ci fermeremo a riflettere perderemo anche le politiche *Calderoli dopo la mazzata*
L'abbiamo sfangata!
Calderoli appena distrutta la Costituzione

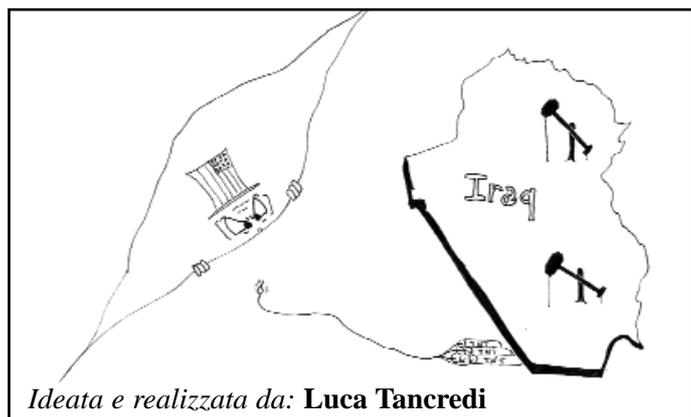
Il marcio che ci affligge

E' difficile parlare ora della manifestazione del 19 Febbraio. Abbiamo visto il movimento pacifista ricomporsi copiosamente nelle strade di Roma per la liberazione di Giuliana Sgrena e di tutti gli ostaggi, così in forma come non lo si vedeva dal 2003...sempre in Febbraio. Allora lo spirito era quello di fermare l'assurda guerra preventiva sul nascere, quest'anno era quello di bloccarla con la determinazione di sempre (o addirittura maggiore dopo le brutalità certificate dai servizi mediatici) e, come naturale conseguenza, bloccare il circolo vizioso di sequestri che vanno a colpire proprio coloro che certificano la guerra e ci aiutano a comprendere la sua natura perversa. Dapprima sembravano casi strani e isolati; poi i sequestri di Malbrunot e Chesnot, Baldoni, Florence Aubenas, Hussein Hanoun e Giuliana Sgrena (solo per citarne alcuni fra i più recenti) ci hanno fatto comprendere che, paradossalmente qualcuno diverso (forse) dalle truppe d'occupazione si stava scagliando contro chi voleva solo fermare questa come tutte le altre stupide guerre.

In testa al corteo lo striscione principale recitava laconico "Liberate la pace", sintesi dell'essenza del movimento, e dietro di esso, con la convinzione che quel gesto non sarebbe stato vano, mezzo milione di persone sfilavano silenziose e calme verso il Circo Massimo dove avrebbero potuto ascoltare un po' di musica e qualche parola: di dolore, di speranza einevitabilmente anche di rabbia verso chi, come la televisione pubblica italiana, voleva nascondere la grande mobilitazione (basti pensare che la RAI aveva inizialmente previsto solo 3 minuti ca. di collegamento diventati in seguito 11 ca.) o chi, come i partiti di maggioranza, continuava a ribadire il proprio desiderio di liberare Giuliana Sgrena, ma di non voler prender parte ugualmente alla manifestazione..... evidentemente non volevano "liberare la

pace". Ma come si è deciso da subito, niente polemiche dietro la giornata del 19. Solo la speranza della pace globale e di rivedere Giuliana e gli altri ostaggi il più presto possibile. Speranza che sembrava essersi trasformata in certezza già durante il corteo e che lo è diventata a pieno titolo solo dopo qualche tempo. Abbiamo dovuto aspettare il 4 Marzo, ma dopo tanta attesa non abbiamo nemmeno potuto gioire: subito dopo la notizia della liberazione, infatti, ne abbiamo ricevuta un'altra, terribile: Nicola Calipari, membro del Sismi, è stato ucciso dal "fuoco amico". Qualche minuto e si conoscono i primi particolari: a circa un chilometro dall'aeroporto da cui sarebbero dovuti partire per l'Italia, l'auto su cui viaggiavano Giuliana Sgrena, Nicola Calipari e due agenti è stata attaccata dal cosiddetto "fuoco amico": i colpi statunitensi. Calipari sedeva nel sedile posteriore con la Sgrena quando capisce il pericolo e la protegge con il suo stesso corpo. "L'ho visto morire tra le mie braccia" dirà la giornalista in seguito. Da subito gli USA fanno sapere (anche se non sanno fornire alcuna notizia a riguardo) che la causa sarebbe stata l'elevata velocità anche dopo i segnali di stop, i fari e due militari di pattuglia che sarebbero scesi dal blindato. Tutte spiegazioni in evidente contrasto con le testimonianze italiane: nessun segnale sembra essere arrivato dal blindato, solo luce e contemporaneamente gli spari. Ma questo è solo un "disguido" per dirla alla Fini e, mentre si pronunciano doverose parole di scusa e promesse collaborazioni per stabilire il "vero" all'ambasciata americana, la giustizia italiana apre un'indagine per omicidio volontario aggravato e triplice tentato omicidio. Nella speranza che la giustizia non si riveli ancora ingiusta, il nostro saluto va a Calipari e a quella parte delle istituzioni italiane priva del marcio che ci affligge.

Alfredo Mignini



IL SILLOGISMO

PREMESSA MAGGIORE:

Il complice equivale al criminale

PREMESSA MINORE:

Il governo italiano appoggia gli USA
nella guerra criminale all'Iraq

CONCLUSIONE:

.....